

## **Gennaro Mandelli**

La cultura è una cosa seria però da ottanta anni e più viene gestita come marketing e profitti dagli editori pur ricevendo enormi quantità di denaro pubblico , tutto è diventato schiavo di amministratori delegati super pagati ed il resto ridotti alla fame . In questo contesto non può che essere prodotta spazzatura la stessa spazzatura che trovi gratis in rete sulle varie community, quale può essere l'interesse specifico che la carta stampata può avere se questi sono i livelli ?

La riduzione in base ad un reddito prodotto può solo far restare fuori le piccole comunità dove magari esistono e resistono aziende che sono emporio di zona dove puoi trovare dal dentifricio al giornale alla schedina del lotto alle sigarette al sale da cucina ai preservativi e magari pure un aitante cassiere ed una procace commessa.

La realtà quella vera quella che non si vuole ammettere con se stessi e che siamo codardi chiacchieroni fanfaroni ed ogni volta ci lasciamo raggirare dai mancato rinnovi da una vera rappresentanza ai tavoli , dalla voglia di lottare per ottenere il giusto dal nostro lavoro , magari una informazione accurata su cosa verrà distribuito perché noi abbiamo il contatto diretto con i nostri clienti conosciamo gusti abitudini e possiamo indirizzarli meglio se avessimo conoscenza di uscite di libri raccolte riviste non dalla TV o internet ma con piani editoriali programmati e diffusi a tutta la rete , serve una rete distributiva meno monopolista e più aperta al dialogo alla comunicazione attenta alle richieste di rifornimento che devono essere più veloci meno complicate , ad una gestione più trasparente delle rese .

Tutto questo non è mai esistito perché si lavora a comparti stagni senza guardare l'altro anello ed in una catena se un anello si rompe il resto non serve più allo scopo per cui era stata creata .

E poi ogni edicolante penso solo al suo sedere e piange quando capita a lui .

Anche se sta facendo lo schiavo ma per lui va bene e magari invece di poter guadagnare lavorando meno pur di restare tranquillo si fa fa come un pupazzo